Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei ... feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, ...ati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per ...rchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell' Unione postale, ...to costa meno prendendolo alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta ... mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 4/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 30, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2. — ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. - Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

...nno XV. Plenilunio - Leva il sole ore 6.35, tramonta ore 5.48 Trieste, Venerdì 6 Marzo 1896 Oggi: S. Federico. — Domani: S. Tomaso d'Aquino. N. 5171

LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

La crisi - Il nuovo ministero
Dimostrazioni - Scarse notizie dall'Africa.

Dalla seconda edizione del „Piccolo della sera" di ieri.

La dimostrazione in piazza Montecitorio.

ROMA 5 (N) *ore 3.35 urgente arrivatoci alle ore 5.* Migliaia di persone si trovano raccolte sulle piazze di Montecitorio e Colonna. Fischiano, gridano e prorompono in continui «Viva ed «Abbasso». Le truppe occupano le piazze e cercano di disperdere la folla. Questa si oppone, non vuol muoversi. Si fanno allora gli squilli e la folla viene caricata. Nel pigia pigia avvengono colluttazioni cogli agenti. Si operano parecchi arresti.

Nell' interno della Camera i deputati dell'estrema sinistra e i giornalisti si rifiutano ...uscire. Il presidente Villa prega i deputati di riunirsi in seduta segreta nella sala rossa. Allora finalmente l' aula si vuota.

La voce della morte del Papa smentita.

ROMA 5 (N) *ore 5.20 pom.* Verso le ...atro si sparse improvvisamente la voce ... il papa fosse morto. Potete immaginare ... effetto abbia prodotto simile voce ... ambiente già elettrizzato della città. ...fatti la situazione grave per se stessa ...rebbe complicata non poco quando si ... avverato un fatto così importante ...e la convocazione del Conclave. Montai ...na carrozza e lasciati i dimostranti ...azza Colonna corsi al Vaticano. ... campane di S. Pietro suonavano il ...ero. Al portone di bronzo facevano ...lia gli svizzeri tranquillamente. Pene...ano e chieste notizie, la voce ...a tutti smentita. Da ogni ... si telefonava al Vaticano ... la notizia fosse vera. Alcuni ...i recarono personalmente al ... Ricevette al tocco ...alta intrattenen... sulla situazione ... l'ordine di Malta sia ...andare nell'Eritrea un ospe...mpo.

La riunione nella sala rossa.

...OMA 5 (N). *Ore 5.40.* Nella sala Rossa ...iunirono circa 200 deputati. Il presiden... della Camera Villa, spiegò che lo scio...ento della seduta è consono ai prece...ti parlamentari.

...arlarono i deputati Costa e Barzilai, i ...li dissero che le proteste dei deputati ...avano ad ottenere una pronta soluzione. ...alza quindi Bovio il quale dice di ve...e tetramente il settentrione d'Italia mi...cioso e Napoli pronto a sollevarsi.

... deputati quindi invocano Villa affinchè ...enda interprete dei loro sentimenti pres...rona.

...dente Villa accetta volentieri l'in...rò esorta i deputati di calmare il ...

...te deputati ... tutta ... sinistra, presentarono una mozione ...ente il ritiro delle truppe dall'Africa. ...etta mozione si domanda anche di mettere ...inistero in istato di accusa.

... riapertura del Senato.

...OMA 5 (N). L'aula del senato è affol...latissima. Presiede il presidente Farini. Alle ...tre arrivano i ministri) Crispi fa l'identica dichiarazione fatta alla Camera, la quale viene accolta da un glaciale silenzio. Farini aggiorna il Sen... I senatori verranno convocati a d...

I senat... o il Ministero.

...OMA 5 ... cento senatori riu... votarono un ordi... costituzione di ...te agli interessi

...AMMI DI STANOTTE

La seduta della Camera.

ROMA 5 (N). Vi completo il resoconto ...la odierna seduta della Camera.

Dopochè Villa ebbe preso atto delle dichiarazioni di Crispi, il Presidente propose che la ...mera si aggiornasse, ma Rudinì chiese ...parlare. Molte voci gridarono *la parola! ...parola!* sopravvenne un grande tumulto ...la seduta fu dichiarata sciolta.

Allora le opposizioni, che avevano scelto Rudinì per oratore e avevano preparato il relativo ordine del giorno, si abbandonano a rumori vivissimi. Moltissimi deputati restano fermi ai loro posti, chiedendo a gran voce che la seduta continui. Dall'estrema sinistra le grida, le esclamazioni e le apostrofi sono più vive e più tumultuose; si forma un crocchio attorno ad Andrea Costa, il quale parla concitato, gesticolando. Altri crocchi si formano qua e là sui varî banchi, dove le conversazioni sono animatissime. Il baccano è assordante. I ministri, alzatisi dai loro seggi, se ne vanno al Senato; molti deputati della maggioranza li seguono.

L'ambiente non si calma per questo; da molte parti si grida che la seduta è tolta, ma altri rispondono: Noi restiamo! Infatti l'estrema sinistra è tutta al suo posto. Giampietro, presi gli accordi coi colleghi, traversa in fretta l'emiciclo e salendo per la scaletta di destra che conduce al seggio presidenziale, chiede a Villa che riapra la seduta. Engel va a mettersi fra i settori di destra per arringare i moderati, eccitandoli alla resistenza. Molmenti sembra persuaso dalle parole e dai gesti di Engel e si slancia anch'egli su per la scaletta di destra alla presidenza. I questori intanto, ordinano lo sgombero delle tribune; i campanelli suonano a distesa; le tribune si vuotano lentamente.

Ad un certo punto si presenta un picchetto di soldati, armati in tutto punto, per espellere i giornalisti dalla tribuna della stampa. Il picchetto è preceduto dal questore della Camera, onor. Giordano-Apostoli. Questo intervento è accolto da grida di protesta di parecchi giornalisti, che rivolgendosi al settore d'Estrema Sinistra, esclamano: «Fate mandar via la truppa!» — «Non usciamo!» — «Vogliamo rimaner quì!» — Altri, rivolgendosi all'onor. Giordano-Apostoli, gridano: «Si dimetta dalla carica che occupa all' Associazione della stampa!» (ne è vice-presidente, *N. d. R.*) «Si dimetta!» I rumori attirano l'attenzione dei deputati. Alcuni, come Agnini e Molmenti, salgono alla nostra tribuna. Agnini protesta contro l' intervento del picchetto armato; e coglie l'occasione per protestare anche contro la presidenza per il modo usato nello sciogliere la seduta. Molmenti spiega ai giornalisti che l'onor. Villa non vuole riaprire la seduta, e che ha dichiarato di rientrare nell' aula solamente qualora tutte le tribune, compresa quella della stampa, vengano sgombrate.

Queste spiegazioni non fanno diminuire il baccano che anzi aumenta e diviene tale, da rendere impossibile il comprendersi fra gli stessi giornalisti. L' on. Giordano-Apostoli procura di farsi capire, ma non ci riesce. La calma ritorna solamente quando il questore della Camera si decide ad allontanare la truppa. Rimangono nell' aula i deputati dell' Estrema sinistra e parecchi altri, di varie parti della Camera, riuniti a gruppi. C'è un via vai di deputati, che recano ambasciate e vengono a prendere informazioni. Finalmente l' on. Imbriani annuncia ai colleghi rimasti nell' aula che l'on. Villa prega di recarsi nella Sala Rossa, per uno scambio d'idee sulla situazione. A questo punto, l' on. Giordano-Apostoli ritorna alla nostra tribuna, e ci dice con molta cortesia ch'egli fece ciò che il dovere gli imponeva di fare. Ci prega di andarcene, assicurandoci che il presidente non rientrerà nell'aula, ma si recherà nella Sala Rossa. Dopo queste assicurazioni, usciamo un po' alla volta quasi tutti.

ROMA 5 (N). La *riunione nella* sala Rossa è finita così: Alcuni *domandavano che si votasse sul da farsi;* al che Barzilai rispose: No! non si è da votare; occorre soltanto che da questa assemblea sia dato al nostro Presidente, che senza dubbio può accettarlo, il mandato di dire a chi spetta, che risolva presto la crisi, altrimenti ne potrebbe andare di mezzo qualche cosa di ben più alto che Crispi.

Come già vi ho telegrafato, Villa accettava l' incarico.

La crisi - Al Quirinale - Il nuovo ministero Probabile incarico a Di Rudinì.

ROMA 5 (N). Il re chiamò al Quirinale il marchese Di Rudinì, il generale Ricotti, Visconti-Venosta e l'on. Villa presidente della Camera. Questi gli notificò il risultato della seduta odierna alla Camera e della riunione della Sala rossa.

Si dice che Umberto affiderà l' incarico di costituire il nuovo ministero all' onor. Rudinì. Il gabinetto verrebbe composto ancora entro questa sera. Si fanno i nomi di Rudinì, alla presidenza ed all' interno, del generale Ricotti alla guerra, di Brin agli esteri, di Branca alle finanze, di Carmine al tesoro e di Gianturco alla giustizia. Il ministero si completerebbe nella serata.

ROMA 5 (N). Un intimo di casa Rudinì dava stasera la seguente lista: Rudinì, presidenza e interni con Lucca sottosegretario; Brin, marina con Bettolo sottosegretario; Ricotti alla guerra con l' *interim* degli esteri, per la necessaria unità d' azione nella politica coloniale; Gianturco alla giustizia; Cavallotti all' istruzione.

Nessun elemento del ministero Crispi entrerebbe nella combinazione; Rudinì avrebbe detto: Non dobbiamo dar quartiere ai crispini. Egli avrebbe anche detto ad alcuni amici: La mia preoccupazione principale sarà quella di crearmi un successore. Da ciò si deduce che egli stesso sia convinto che il suo ministero avrà poca durata.

Naturalmente vi mando questa lista con riserva, per darvi la cronaca completa del periodo preparatorio che attraversiamo.

ROMA 5 (N). *Ufficiale.* Il re che aveva ricevuto iersera Farini e Villa, ha ricevuto oggi alle 14 Biancheri, alle 14.30 il generale Ricotti e il senatore Visconti Venosta, alle 16 il marchese di Rudinì.

ROMA 5 (N). Una sessantina di senatori si riunirono e votarono un ordine del giorno augurante che la crisi si risolva al più presto con elementi nuovi.

Fu notato che oggi al Senato il ministro Mocenni ha conferito coi generali Cosenz e Mezzacapo.

ROMA 5 (N). Si assicura che il primo a proporre le dimissioni in Consiglio dei ministri fu Morin, debolmente appoggiato da Saracco, al che Crispi avrebbe risposto: Bisogna pur darle, poichè i miei colleghi hanno paura.

ROMA 5 (N). Il *Popolo romano* dice che il nuovo ministero si comporrà sulla base, già preconizzata, Rudinì-Ricotti. Però finora il re non diede ufficialmente l' incarico ad alcuno di comporre il nuovo Gabinetto. Però a Montecitorio a tarda ora si dava il ministero come già composto.

I portafogli sarebbero stati assegnati così: Presidenza e Interni, Di Rudinì, sottosegretario Lucca; Guerra ed *interim* Esteri, Ricotti; Marina, Brin; sottosegretario Bettolo; Tesoro, Colombo; Finanze, Carmine; Istruzione, Gallo; Giustizia, Gianturco; Agricoltura, Branca. Gli on. A. Prinetti e Luzzatti avrebbero affidati incarichi politici importanti, esclusa però ogni partecipazione, sia come ministri o sottogretari nel nuovo ministero.

Commenti dei giornali sulla crisi.

ROMA 5 (N). L'*Opinione* crede che stasera stessa il re darà all'on. Di Rudinì l'incarico di formare il nuovo gabinetto. Dice che attorno a Rudinì si affollano molti desiderî. Sonvi — soggiunge — almeno venti deputati che aspirano ad un portafogli e moltissimi ad un sottoportafogli. Bisognerà però tener conto del Senato, ove si destano legittime ambizioni, percui Rudinì sarà costretto ad estendere l'ampiezza della base parlamentare del gabinetto unendovi Brin e Zanardelli. Però questa maggiore ampiezza diminuisce la coesione del gabinetto. Il nome di Ricotti — continua l'*Opinione* — sarebbe proposto da parecchi senatori e da moltissimi deputati dell' antica maggioranza.

L'*Opinione* crede che Ricotti non accetterebbe la presidenza del Consiglio, ma si limiterebbe ad accettare il portafoglio della guerra, che dev'essere la forza principale e la cura maggiore del nuovo gabinetto. Crede anche alla possibilità che Saracco entri nel gabinetto, lasciando a Rudinì il primo posto. La nomina di Visconti-Venosta agli esteri sarebbe caldeggiata da un forte gruppo di senatori, ma si osserva che Venosta non è partigiano della triplice alleanza.

AMBURGO 5 (N). Le *Hamburger Nachrichten*, commentando la crisi ministeriale italiana ed il ritiro di Crispi, scrivono: Se non si riescirà a mantenere Crispi al potere, verrà completato quel successo che la politica della Francia ha ottenuto con la battaglia di Adua. Crispi rappresenta in Italia la forza di resistenza contro la vicina republica; egli rappresenta l' Italia nella triplice.

Le dimostrazioni.
Gravi disordini a Roma ed a Milano.

ROMA 5 (N). I dimostranti, scacciati da piazza Montecitorio e da piazza Colonna si frazionarono sparpagliandosi in diversi punti della città, gridando i soliti *evviva* e *abbasso* e commettendo disordini abbastanza gravi in alcuni punti nei quali la polizia era impreparata. In piazza Orfanelli abbatterono e bruciarono le mostre di parecchi negozi; un forte gruppo si diresse verso via Gregoriana, credendo di sorprendere la casa Crispi, ma vi trovò una compagnia di soldati sotto il comando di un tenente, che lo respinse e lo disperse. I dimostranti, ripiegando, passarono dinanzi al palazzo del *Popolo Romano*, fracassandone alcuni vetri. Con bastoni e con sassi continuarono a rompere i vetri e le mostre dei negozi di via del Tritone. Riconosciuto il principe Odescalchi, volevano obligarlo a gridare *viva Menelik;* Odescalchi, indignato, rispose di essere italiano e di gridare *viva l' Italia.* I dimostranti allora gli lanciarono contro del fango. Impossessatisi poi di una bandiera che trovarono fuori della birraria *Limentra*, minacciavano maggiori disordini; ma qui la polizia li affrontò e dopo viva colluttazione riuscì a strappar loro la bandiera. Ritornati in piazza Colonna, parecchi furono arrestati mentre altri, presa una seconda bandiera, si recarono sotto gli uffici della *Tribuna* bruciando le copie del giornale e fracassando i vetri delle finestre. Un carabiniere, cadendo, si ferì; furono eseguiti moltissimi arresti; molti feriti e molti contusi. Verso le 7.35 una forte e provvidenziale pioggia veniva a sciogliere gli assembramenti. Le piazze continuano ad essere occupate militarmente.

ROMA 5 (N). Eccovi più diffusi particolari sulle dimostrazioni. Quando attraversarono il cordone di truppe le tre carrozze contenenti i ministri Baccelli, Morin e Rava, si udirono fischi uniti a grida di abbasso. Furono applauditi invece i deputati radicali Cavallotti e Mazza e i socialisti Prampolini, Ferri ed Agnini. All'arrivo di Crispi, che fu avvertito da pochi perchè egli dal ministero dell'interno, ove si trovava, si recò direttamente alla Camera, verso le due, passando per la via degli uffici del Vicario, il solito gruppo di socialisti gridò: *Abbasso gli assassini dei nostri fratelli! abbasso Crispi!* nonchè altre espressioni ancora meno ortodosse. L'ispettore di p. s. Farias fece dare i tre squilli di tromba e i soldati inastarono le baionette. Questo atto fu accolto da un urlo generale; intervenne però un capitano che ordinò di rimettere le baionette nel fodero. I soldati eseguirono l'ordine e dalla folla partì un poderoso grido di *viva l'esercito.*

Al termine della seduta fu fatta sgombrare la piazza di Montecitorio e nuovi distaccamenti di truppa servirono a rendere più spazioso il quadrato libero, tanto che la folla venne confinata oltre l'obelisco. Molta gente però, girando di corsa per via della Colonna si ripresentò in piazza Montecitorio dal lato opposto. Allora si pensò di sgombrarla interamente; successe anche un tafferuglio, volò qualche bastonata, si ripeterono le solite grida e furono eseguiti parecchi arresti. Dal portone di Montecitorio, da quello del palazzo Vedekind e da tutte le finestre dei palazzi prospicienti sulla piazza, assistevano allo spettacolo numerose persone, fra cui moltissime signore. Quella grande massa di popolo, che si stendeva fin oltre lo sterrato di piazza Colonna, offriva uno spettacolo imponente.

Verso le 3 1/2 uscì dal Parlamento il deputato Agnini, che appena passato il cordone di truppe fu riconosciuto ed applaudito. In mezzo a piazza Colonna, salito sopra una vettura, dietro invito della folla che lo circondava, pronunciò alcune parole dando notizia di quanto era accaduto alla Camera. Nuovi applausi all' indirizzo dell' oratore, fischi contro la politica africana del ministero, ecc. ecc.

Più tardi uscirono Cavallotti, Mazza e Barzilai che parlarono, quindi si allontanarono in vettura.

Un gruppo di dimostranti, capitanato dal deputato di Milano Zavattari, si diede a percorrere le vie della città gridando abbasso Crispi. Man mano che ciascun gruppo andava perdendo seguaci, tornava a rifornirsi di elementi in piazza Colonna, dove perdurava il fermento, tenuto vivo da pochi invasati, che si divertivano ad emettere le solite grida.

Una massa più numerosa di popolo si staccò alle 5 1/2 da piazza Colonna e si diresse verso il negozio Bocconi, che chiuse subito le sue grandi porte di ferro. Alle 6 parlò in piazza Colonna Andrea Costa, il quale disse che la caduta di Crispi significa la liberazione del deputato del IV collegio di Roma De Felice Giuffrida. Grandi applausi e grida di evviva ai martiri della Sicilia e Lunigiana. Costa terminò con queste parole: Se non lo farà il Parlamento, lo farete voi!

ROMA 5 (N). Gli arrestati delle dimostrazioni odierne ammontano a 300; però soltanto 50 furono mantenuti in arresto.

MILANO 5 (N). Stasera fu fatta un'altra manifestazione in piazza del Duomo, in Galleria e nelle adiacenze. I dimostranti ruppero tutti i vetri dell' edificio ove risiede la Questura. Si progetta pure una grande dimostrazione alla stazione ferroviaria per impedire la partenza delle truppe.

MILANO 5 (N). Ritenendosi che durante la sera dovessero partire per Napoli, diretti in Africa alcuni reparti di truppa, un grosso numero di dimostranti invase la stazione. Però non vi trovarono alcun soldato. Essendo stati invitati ad uscire e disperdersi ne successe un violento tumulto.

PAVIA 5 (N). Una moltitudine di donne, invasa la stazione, occupò il binario volendo impedire la partenza dei soldati. Il treno non potè partire.

ROMA 5 (N). Sono segnalate dimostrazioni in quasi tutte le città della Romagna. A Cesena, Faenza, Ravenna e Lugo intervennero le truppe. Molti arresti.

Scarse notizie dall' Africa.

ROMA 5 (N). Finora nessuna nuova notizia è giunta dall'Africa.

L'*Opinione* dice: Sappiamo che il generale Baldissera ha mandato lunghi dispacci riassumenti le impressioni sue ed i provvedimenti che intende prendere d'urgenza. Si afferma che il governo abbia mandato a Baldissera la notizia della crisi ministeriale, per semplice avviso, dichiarando che ciò in nessun modo paralizza l'azione del comandante, in quanto questa miri a provedere ai bisogni del momento, salvo il caso di gravissime necessità.

Gli sbandati. — Gli ufficiali salvi.

ROMA 5 (N). Mercatelli telegrafa alla *Tribuna* che continuano ad arrivare alle nostre posizioni gli sbandati. Trasmette inoltre i nomi di alcuni ufficiali che si trovano ora all' Asmara, passati per Adi Ugri. La lista è incompleta, ma varrà a scemare molte preoccupazioni. Comprende 87 nomi, fra i quali noto il maggiore Ameglio, il maggiore De Stefano, il capitano Alferazzi, il tenente Mulazzani, i colonnelli Brusati e Stevani. Un dispaccio giunto da Saganeiti dice morto o prigioniero il colonnello Airaghi.

Gli ufficiali morti.

ROMA 5 (N). I giornali calcolano che nella battaglia di Adua sieno morti 170 ufficiali.

Gli scioani non si sono mossi.

ROMA 5 (N). Telegrammi del generale Lamberti dicono che gli scioani sono sempre immobili nelle loro posizioni. La loro immobilità si attribuisce alle forti perdite che subirono nella battaglia di Adua.

La sorte della brigata Arimondi.

ROMA 5 (N). Non è ancor perduta la speranza che la brigata Arimondi sia salva. Avrebbe potuto raggiungere la via di Adigrat.

ROMA 5 (N). L'*Italia militare* conferma che al ministero della guerra si hanno fondate speranze che la brigata Arimondi siasi ritirata ad Adigrat.

Il forte di Adigrat.

ROMA 5 (N) *in cifra.* Si dice sieno giunte notizie affermanti che il forte di Adigrat è circondato dagli scioani. Nel forte scarseggerebbero i viveri. Si annuncia pure che una staffetta inviata ad Adi-Ugri non fece ancora ritorno. Queste notizie produssero impressione vivissima.

Le truppe in viaggio.

PORTO SAID 5 (N). E' giunto ed è proseguito iersera per Massaua il piroscafo *Enna*, proveniente da Napoli, avendo a bordo il 32.mo battaglione di fanteria d'Africa.

Stanotte è entrato nel canale il *Sumatra* col 33.° battaglione di fanteria e una compagnia del genio. Stamane sono giunti e subito ripartiti per Massaua, il piroscafo *Adriatico* col 31.° battaglione di fanteria e l'*Iniziativa* con due batterie da montagna.

Per i feriti d'Africa.

ROMA 5 (N). Il gran maestro dell'ordine di Malta si è recato da Mocenni e gli ha consegnato 10,000 lire per i feriti d' Africa. Un ignoto amico di Mocenni diede allo stesso scopo altre 10,000 lire.

PARIGI 5 (N). La Camera italiana e tutte le società italiane di Parigi aprirono sottoscrizioni in favore dei feriti delle truppe italiane in Africa.

Il viaggio del conte Goluchowski a Berlino
Un articolo della «N. F. Presse».

VIENNA 5 (N). La *N. F. Presse* ha un importante articolo sul viaggio che fra breve intraprenderà il ministro degli esteri, conte Goluchowski, a Berlino.

Il giornale scrive: Il conte Goluchowski si recherà a Berlino per restituire al principe Hohenlohe, cancelliere dell' impero germanico, la visita fattagli lo scorso autunno a Vienna. Scopo di questo viaggio poteva essere fino ad alcuni giorni or sono ed è certamente ancora adesso uno scambio di cortesia; ciò non toglie però che gli ultimi avvenimenti d'Africa e d' Italia non dieno ad esso anche somma importanza politica. L' incontro dei due uomini dimostra che le oscillazioni ed i mutamenti politici d' Europa non hanno influito menomamente sull'amicizia che lega l' Austria alla Germania. In questo momento però, in cui una delle tre potenze della triplice alleanza, l' Italia, ha toccato una severa sconfitta, è necessario che le relazioni fra la Germania e l'Austria vengano vieppiù ribadite.

Il disastro di Adua è un avvenimento che riguarda l' intera politica europea, e nessuno può dubitare che il conte Goluchowski ed il principe Hohenlohe non se ne occupino largamente, nel colloquio che avranno. L' Italia, terza delle potenze alleate, verso cui si mantenne costantemente fedele, ha perduto per quel disastro gran parte della sua forza e quindi del suo valore nell'alleanza. L'equilibrio europeo esige che i gruppi delle potenze fra loro strette da patti sieno equivalenti.

Chi può negare, senza nascondersi il vero, che la potenza della triplice alleanza ha subito, in seguito alla battaglia di Adua, un gravissimo contraccolpo? Re Umberto gode ancora le vive simpatie delle due corti di Vienna e di Berlino, è vero; ma l' Italia sarà forse ancora in grado di sodisfare alle condizioni stipulate ed agli obblighi assuntisi, mediante trattato, per ogni caso di qualsiasi gravità esso fosse? Questa è la domanda che verrà sollevata nell' incontro di Goluchowski e Hohenlohe.

VIENNA 5 (N). Si assicura che il viaggio del conte Goluchowski, a Berlino, non sta in alcuna relazione con gli avvenimenti di Africa. La visita del conte Goluchowski a Berlino era stabilita già da alcune settimane. Il conte Goluchowski si reca a Berlino unicamente per presentarsi all'imperatore Guglielmo nella sua qualità di ministro degli esteri.

Un telegramma di Guglielmo II.

BERLINO 5 (N). L'imperatore Guglielmo appena ebbe notizia dell' esito della battaglia di Adua, inviò un telegramma a re Umberto esprimendogli il suo cordiale e profondo rammarico. Re Umberto rispose immediatamente ringraziandolo delle affettuose parole e dei sentimenti espressigli.

Nella Republica di S. Marino.

ROMA 5 (N). Il Consiglio di reggenza della Republica di S. Marino ha deliberato d' inviare condoglianze al governo del re, per l' insuccesso delle armi italiane ad Adua. Quindi tolse la seduta in segno di lutto.

Una falsa notizia.

MILANO 5 (N). I giornali stasera avevano messo in vendita supplementi che annunziavano la morte del papa. (già smentita nel *Piccolo della sera* di ieri *N. d. R.*) Telegrammi da Roma recarono poi la smentita di questa notizia, che è attribuita ad una manovra di borsa.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento austriaco. VIENNA 5 (B). *Camera dei deputati.* Nella seduta odierna si prosegue la discussione del bilancio. La Camera approva il capitolo «Imposte dirette e Dazii». Alla fine della seduta il ministro per la difesa del paese, conte Welsersheimb, rispondendo ad una interpellanza di Ludwigstorff circa gli impiegati dell'esercito, dice d' aver iniziato con l' amministrazione militare i passi relativi al loro miglioramento. Osserva però che la questione è di competenza di ambidue i Parlamenti e che ne resta quindi riservata la decisione.

L'intervento americano e gli insorti di Cuba. WASHINGTON 5 (B). Le commissioni riunite del Senato e della Camera dei rappresentanti approvarono, in base al conchiuso della seconda, una risoluzione relativa agli insorti di Cuba.

L'incontro dell'imperatore Francesco Giuseppe con Faure. MENTONE 5 (B). L' imperatore Francesco Giuseppe è arrivato nel pomeriggio all' una e venti minuti. Si recò alla *mairie*, dove si incontrò col presidente Faure, che dopo aver scambiati i saluti gli presentò i ministri. Il monarca s' intrattenne poi con Faure circa venti minuti in intimo colloquio. Presentò al presidente i conti Paar e Wolkenstein.

L' imperatore Francesco Giuseppe fu acclamato dalla popolazione. Si notarono ripetute grida di: «Viva la pace!». I corazzieri ed i cacciatori delle alpi resero gli onori militari.

VIENNA 5 (N). La *N. F. Presse* ha da Mentone: Oggi ebbe luogo l' annunciato incontro fra il presidente della republica francese e l' imperatore d' Austria, che fu vivamente acclamato e cortesissimamente accolto.

Il monarca era vestito in borghese e portava all' occhiello il distintivo della Legion d' onore. Il publico lo ricevette al grido di Viva l' imperatore! Viva l' Austria! Francesco Giuseppe fu ricevuto al suo ingresso nel palazzo della *mairie* dal capo del gabinetto militare di Faure. L' incontro ebbe luogo in una sala del secondo piano. Il presidente attendeva il sovrano alla porta; indossava il *frac* ed aveva pure all' occhiello il distintivo della Legion d' onore. Erano al suo fianco il presidente dei ministri Bourgeois ed il ministro della marina Lockroy.

L' imperatore ed il presidente si strinsero cordialmente la mano. Terminata la presentazione dei reciproci seguiti, tutti si ritirarono, lasciando soli i personaggi che conversarono intimamente oltre un quarto d'ora. Quando l' imperatore si accommiatò il presidente lo accompagnò sino alla porta.

Un quarto d' ora dopo che l' imperatore Francesco Giuseppe aveva fatto ritorno al proprio *Hôtel* di Cap Saint Martin, il presidente Faure, accompagnato da circa quindici ufficiali superiori, gli restituì la visita. La coppia imperiale lo accolse sulla soglia del suo appartamento. Il monarca e il presidente si strinsero le destre. La visita durò un quarto d' ora.

Accompagnato dal suo seguito, Faure si recò poscia a Monaco (Principato), dove visitò il principe di Monaco. Di là si portò alla villa Les Terrasses per far visita al granduca ereditario Giorgio di Russia.

CAP SAINT MARTIN 5 (B). Verso sera l' imperatore Francesco Giuseppe si è recato a Montecarlo, dove gli fu servito un *diner*.

Guglielmo II all' ambasciata inglese. VIENNA 5 (N). La *N. F. Presse* ha da Berlino: L' altro ieri l' imperatore Guglielmo, dopo essersi recato a far visita all' ambasciatore italiano, conte Lanza, cui espresse il proprio rincrescimento per la disfatta di Adua, si recò all' ambasciata inglese, dove fece visita a sir Lascelles. Che le relazioni fra l' Inghilterra e la Germania si sieno migliorate, lo dimostra il fatto, degno di nota, che l' imperatore si invitò da sè al *the.* Guglielmo rimase all' ambasciata dalle 9 e mezzo sino alle 12 e mezzo di notte.

Felix Faure a Mentone. MENTONE 5 (N). Felix Faure, accompagnato dai ministri Bourgeois e Lockroy, è giunto stamane. Alla sua presenza venne subito inaugurato il monumento. Il deputato Malaussen ed il sindaco Laurenti tennero patriotici discorsi.

Il presidente della republica ricevette poscia nella sala del municipio le autorità locali. Il generale Gebhart presentandogli gli ufficiali del battaglione alpino, disse: Esso è uno dei più bei battaglioni francesi che si trovano vicino alla frontiera, e la saprebbe occorrendo difendere. Faure gli rispose, lodando il contegno delle truppe. Egli disse: Siete il corpo d' avanguardia; la Francia può contare su voi.

Il presidente tornerà stasera a Nizza.

A palazzo Venezia. ROMA 5 (N). Stasera l'ambasciatore d'Austria presso il Vaticano, conte Revertera-Salandra, diede un pranzo in onore del cardinale Rampolla. Vi intervennero i monsignori Rinaldini e De Mentel.

Nave olandese da guerra a Pola. POLA 5 (B). Oggi alle 2 e mezza pomeridiane entrava nel nostro porto la nave da guerra olandese *Piet Hein*, comandante Jansen van Affarden.

FORTUNATO DI BOISGOBEY

IL MARTIRIO DI UNA SPOSA

Proprietà riservata — Riproduzione vietata 42

Ora si trattava di evitare il conte di Sartilly che rimaneva lì per aspettare sua moglie, e di non mancare al convegno con Diana che poteva tardar poco a giungere, essendo ormai le sette.

Il sole tramontava e calava la sera con grande soddisfazione di Giorgio che correva così minor rischio di esser veduto.

Andò ad aspettare Diana sulla via di ... per prevenirla di non recarsi ...rante dove andavano a pranzare il ... la contessa.

... minuti dopo apparve Diana nella ...ria condotta da Domingo in gran li...a, che fermò i cavalli scorgendo il pa...ne.

— Monta in carrozza! disse la signo...a di Ganges; ti riaccompagnerò al pa...glione!

— Oh, scendi tu; replicò Giorgio, debbo ...rlarti, e quando mi avrai udito ti pas...rà la voglia di pranzare in quel ri...orante.

La signorina di Ganges non si fece pre...are. Scese e seguì l' amante in un bo...chetto.

— Che c' è di nuovo? gli domandò.

— Il conte di Sartilly è là... e sua moglie deve raggiungerlo. Pranzano a *tête à tête.*

— Ah! la disgraziata è ricaduta in suo dominio. Essa si è lasciata accalappiare un'altra volta dai bei discorsi e dalle melate promesse. Il sig. Vacheron era presente quando quell' infame ha cominciato a tendere la rete insidiosa per irritare Valentina. Essa ha ricusato di seguire suo padre, ed è rimasta sola col marito che ha seguitato a recitare la commedia della riconciliazione.... Gli è per completare la sua tela di ragno che le ha dato questo appuntamento. La farà pranzare in un gabinetto particolare, le canterà su tutta la gamma la canzone dell' amore... e le farà girare la testa... oh! non si darebbe tante cure se non avesse bisogno di ottenere qualche cosa dalla sua debolezza!

— Del danaro senza dubio, confabulava non è guari con un bookmaher, a cui è debitore di parecchio e questi gli ha proposto di trarsi d' impaccio con una abbominevole truffa... e il miserabile ha accettato!

— Mi avrebbe fatto meraviglia il contrario, ma poco mi importa che finisca di disonorarsi. Ciò che io voglio è di strappargli Valentina... Il tempo incalza perchè egli sta per riprendere possesso del suo cuore e Dio sa ciò che farà quando l' avrà completamente ipnotizzata. Vacheron mi ha data *carta bianca e sono risoluta ad agire* questa notte stessa... mi sono messa d' accordo con Lisa che mi sarà di grande aiuto. Trévières voleva aiutarci, ma io ho ricusato... comprendi perchè lo rimpiazzerai tu!

— Con piacere; che cosa bisogna fare?

Quasi nulla. Tu non devi sparire... per motivi analoghi a quelli che trattengono il Trévières. Ma potrai essere chiamato a prestarci man forte. Sarai la riserva del nostro piccolo corpo d'armata.

— Si tratta dunque di una spedizione pericolosa.

— Per lo meno difficile, e conto su di te!

— Non mi domandare di più per ora — continuò la signorina di Ganges. — Ti spiegherò il mio piano a tavola. Andremo da Le Doyen ai Campi Elisi: avremo meno aria che nel padiglione, ma non saremo esposti a trovarci in faccia a quell' uomo. Vedendoci, potrebbe insospettirsi che vogliamo immischiarci nelle sue brutte faccende.

— Sono del tuo parere.

Risalirono in carrozza; dietro ordine di Giorgio, Domingo frustò i cavalli dirigendoli verso Porta Maillot, al momento in cui la vettura della signora di Sartilly, arrivando da porta Dauphine, sboccava da una via laterale nel viale di Longhamp.

Gontrano l'aspettava dirimpetto al ristorante e offrì la mano a sua moglie colla sollecitudine di un innamorato novizio.

Per Valentina, infatti, era un novello amore che nasceva tra le lagrime, e questo ritorno di felicità insperata la trasfigurava. Il pallore era scomparso, gli occhi scintillavano, la bocca sorrideva, come il giorno dopo la prima riconciliazione, che non aveva durato che lo spazio di una notte. Ella sperava che ciò durerebbe eternamente. La dura lezione ricevuta non le aveva giovato a nulla. Le donne innamorate sono incorreggibili.

— Ho fermato un piccolo salotto — le disse a bassa voce Gontrano. — Non fa *ancora caldo abbastanza per pranzare fuori... e poi saremo più in libertà.*

— Hai indovinato il mio desiderio — mormorò Valentina.

— E noi pranzeremo come due innamorati in isciopero!

Non solo aveva fermato un gabinetto, ma aveva inoltre ordinato il menù; e Valentina, che in casa sua viveva borghesemente, ebbe la sorpresa di vedere apparecchiato con gusto squisito, come si trattasse di una orizzontale di alto bordo.

La tavola era carica di fiori e di primizie esotiche; acciughe di Norvegia, caviale di Russia, pimenti delle Antille. Due bottiglie dal collo dorato erano in ghiaccio dentro un secchio d'argento.

E Gontrano non aveva dimenticato nè i tartufi del Périgord, nè l'Homard pimentato all'americana.

Valentina non si era mai trovata a più sontuoso banchetto, poichè i grandi pranzi ai quali era invitata, al pari di quelli che essa dava quando suo marito le permetteva di ricevere non assomigliavano per nulla a codesti simposi intimi e raffinati.

Tutto la divertiva in quella partita improvvisata, ma ciò che sopratutto la rimetteva in allegria, era il vedere che il cameriere li prendeva per due amanti.

Lo aveva indovinato alla sua cèra sorridente e misteriosa...

Gontrano fece del suo meglio per mantenere sua moglie in illusione...

Fu amabile come sapeva esserlo quando voleva, premuroso come se gli fosse toccata una buona fortuna illegittima, tenero con una leggera tinta di malinconia, che pareva un'allusione discreta ai dolori passati della loro unione ormai rappattumata.

Non voleva che fosse questione d' altro che del loro amore, evitando di pronunciare quei nomi che avrebbero ricordato le recenti discordie.

Gontrano non era più lo stesso uomo.

Il *clubmann* freddo e corretto era scomparso, *il signore altero era divenuto improvvisamente un marito semplice, affettuoso,* gaio, il marito vagheggiato da Valentina, che si abbandonava intera al fascino di quell' insperata felicità.

— Ascolta, Valentina; disse improvvisamente Gontrano. Tu credi conoscermi, tu mi giudichi un gentiluomo infustito come un inglese, incapace di passioni violente, inaccessibile all' ideale...

E poichè la contessa stava per protestare:

— Se ti dicessi, riprese egli con fuoco, che la società in cui vivo mi mette orrore, che Parigi mi disgusta e che aspiro a lasciar tutto per consacrarmi a te?

— Sarebbe per me l' apice della felicità... il cielo in terra... ma per te Gontrano?

— Saresti rassegnata a seguirmi dovunque mi piacesse di condurti? All' estero dapprima... in Italia per farci dimenticare dagli indifferenti che ci hanno fatto tanto male... poi in fondo ad una provincia di Francia, in qualche castello dove vivremo l' uno per l' altro?

— Tu comprendi, non è vero, che è la gelosia che mi spinge a parlarti così... non ne guarirò mai finchè condurrémo questa esistenza parigina a cui sono condannato; e finiremo male se non la rompiamo con essa! I miei imbarazzi finanziari... grazie a Dio, stanno per finire. La fortuna mi si è presentata, sto per essere ricco, e non ho più bisogno di implorare soccorsi che tuo padre ha avuto ragione di rifiutarmi. Orbene, il primo uso che voglio fare della mia ricchezza è di assicurarci l' indipendenza, e la troveremo lungi da Parigi... intendo l' indipendenza di noi due, l' unione assoluta e volontaria di due esseri che si amano appassionatamente. Nessuno fra di noi. Tutto per noi soli. Metteremo ogni cosa in comune e romperemo tutti i legami che ci stringono al mondo. Non avremo più nè amici, nè parenti...

— Ho mio padre, mormorò Valentina.

— Tuo padre! ti ha maledetta!... Egli ti ha imposto di scegliere fra lui e me, e tu hai scelto; e in qual modo mi ha trattato! Quante volte mi ha ricordato duramente che ero povero quando ti ho sposata, e che dopo il mio matrimonio aveva ricorso alla sua borsa. Ormai, una tale umiliazione mi sarà risparmiata. Adesso posso alzare la testa, e quando gli avrò restituito ciò che gli debbo, saremo finalmente liberi; egli forse ti disereditèrà; ma a me che importano alcuni milioni di più o di meno? Egli non può riprenderti la dote e questo ti basta per non avere bisogno di nessuno. Io vi aggiungerò d' altronde quanto potrò. Ho fatto il mio testamento e ti ho istituita mia erede universale.

— Perchè mi parli di morte?

— Perchè la morte soltanto ci separerà e perchè spero di andarmene io per il primo! Non voglio che i miei beni passino a dei collaterali. A chi dovrei lasciarli se non a te? Ma mi accorgo che ho dimenticato di dirti come il mio stato di fortuna si è mutato di un tratto. E' tempo che ti annunzi il grande avvenimento.

Valentina avrebbe dovuto infatti domandarsi quale fata aveva, di un tocco di bacchetta magica, trasformato quell' uomo senza terre e senza danari in un opulento signore.

Pieno di debiti il dì prima, il conte di Sartilly parlava ora di una grossa eredità che lascierebbe a sua moglie.

La cosa era davvero meravigliosa ed inverosimile.

Ma Valentina non pensava a ciò. Gontrano tornava a lei, poco le importava il resto.

Ti ho parlato altre volte, diss' egli, di un cugino che dopo il 1830 diede le dimissioni di ufficiale della guardia reale e andò a prendere servizio in Russia. Egli era in cattivi rapporti con mio padre e non ha mai dato segno di vita.

Ora ho appreso, continuò il conte, che è morto laggiù a ottant'anni senza fare testamento. Egli possiede almeno quattro milioni ed io ne sono l' unico erede.

Sono dunque ricco quasi quanto te; e se me ne compiaccio, gli è che potrò vivere teco nella solitudine senza che nessuno trovi a ridirci.

— Senza questa fortuna che mi viene improvvisa, avrebbero detto che io ti sfruttava... ora siamo in condizioni uguali!

— Se fosti rimasto povero, non avrei esitato a seguirti — disse la contessa. — Ma te ne prego, non parliamo più di denaro! Dimmi piuttosto che mi vuoi bene... ripetilo senza fine, perchè mi abitui alla nuova felicità. Non posso crederci ancora!

— Ci crederai tu quando saremo lontani dalla Francia, nascosti in qualche angolo fiorito nel paese degli aranci?

— Vorrei che fosse domani!

— Ed io, se seguissi gli impulsi del mio cuore, partirei questa sera stessa. Qual sogno! Partire insieme senza avvertire nessuno, e svegliarsi nel paese del sole... andare vagabondi dove ci porta il desiderio, finchè abbiamo trovato un nido per finire i nostri giorni adorandoci! (*Continua*)

Armeni assassinati. - Eccessi dei curdi. COSTANTINOPOLI 5 (B). A Kiri, nel *vilajet* di Angora, due armeni furono assassinati. Nel *vilajet* di Bitlis i curdi commisero eccessi contro gli armeni che dall'islamismo passarono al cristianesimo. Giungono notizie di disordini e massacri anche da altre parti.

Il trattato del Madagascar. - Un'interpellanza. PARIGI 5 (N). I deputati Charmes e Develle presentarono oggi alla Camera un'interpellanza circa l'interpretazione da parte del governo del trattato del Madagascar, che non venne ancora presentato per l'approvazione alla Camera. L'interpellanza verrà discussa in alcuni giorni dopo il ritorno del presidente Bourgeois. Si prevede una forte discussione politica.

Per il defunto arciduca Alberto Salvatore. VIENNA 5 (B). Questa mattina nella chiesa parocchiale di corte si è celebrata una messa da *Requiem*, in suffragio del defunto arciduca Alberto Salvatore. Vi assistettero l'arciduca Ottone, rappresentante l'imperatore Francesco Giuseppe, e tutti i membri della casa imperiale che si trovano presentemente a Vienna.

Le elezioni del primo corpo per il consiglio comunale di Vienna. VIENNA 5 (N). Nelle elezioni del primo corpo per il consiglio comunale, avvenute oggi, i liberali guadagnarono 28 mandati; gli altri 18 caddero nelle mani degli antisemiti, che conquistarono così quattro nuovi seggi, più di quelli conseguiti nelle elezioni dello scorso autunno. Gli antisemiti dispongono quindi, in tutto, di 96 mandati e perciò più della maggioranza di due terzi, necessaria per l'elezione del borgomastro.

Ad elezioni finite il dott. Lueger fu oggetto di grandi ovazioni. La folla lo acclamò entusiasticamente.

L'esposizione del millennio ungherese e le assicurazioni. BUDAPEST 5 (N). A proposito della convenzione stipulata in questi giorni dal governo con le Società di Assicurazioni per l'esposizione del millennio, è inesatto che la quota maggiore sia stata assunta dalle Assicurazioni Generali di Trieste; vi partecipano tre compagnie ungheresi e due compagnie triestine con quote eguali, mentre altre cinque compagnie vi partecipano con quote minori.

Duello fra conti. VIENNA 5 (N). Oggi fra due membri dell'alta nobiltà, il conte Salm-Reifferscheid ed il conte Keglevich, ebbe luogo un gravissimo duello. Ambidue gli avversari riportarono ferite alla testa: uno dei due versa anzi in pericolo di vita. Il conte Keglevich era direttore generale del teatro *Nazionale* ungherese. Il duello fu causato da uno schiaffo applicato dal Keglevich al Salm-Reifferscheid, dopo un vivacissimo diverbio. Le condizioni erano gravi: alla sciabola, senza esclusione di colpi, finchè uno degli avversari non avesse potuto più tenere terreno. I duellanti dimorano a Vienna ambidue. Il conte Salm-Reifferschied s'ebbe una terribile puntata alla testa, che gli traforò il cranio, riducendolo in cattive condizioni; l'altro si ebbe squarciato il padiglione dell'orecchio destro.

I drammi delle miniere. BRESLAVIA 5 (N). Dal pozzo *Cleophas* presso Kattowitz vennero estratti fino ad ora cento cadaveri. Nelle gallerie della miniera perirono asfissiati ventitre cavalli. Fu aperta una publica sottoscrizione per soccorrere i parenti dei morti ed i superstiti.

KATTOWITZ 5 (B). Sinora si sono estratti 86 cadaveri. L'incendio dura ancora.

Uxoricidio. BOLOGNA 5 (N). Roberto Benassi, testè espulso dal corpo delle guardie municipali, uccideva la moglie Giulia con un lungo chiodo acuminato.

Suicidio per dissesti finanziarii. VIENNA 5 (N). Oggi si è suicidato con un colpo di rivoltella l'avvocato dott. Enrico Franzos. Si crede che motivo del suicidio sieno dissesti finanziari. Il dott. Franzos si sarebbe trovato ultimamente nell'impossibilità di mantenere la propria famiglia.

Aumento di capitale. VIENNA 5 (N). Il consiglio generale della *Anglo-Bank* deciderà domani di aumentare il capitale d'esercizio da diciotto a ventiquattro milioni. Per l'anno 1895 verrà ripartito un dividendo di nove fiorini.

Riduzione d'interesse. VIENNA 5 (B). Il Consiglio generale della Banca austro-ungarica decise di ridurre gli interessi di mora dei prestiti ipotecari al cinque per cento.

Estrazione. VIENNA 5 (N). Nell'odierna estrazione del *Boden-credit*, II emissione, anno 1889, 3 per cento alla serie vincita di 50 mila seconda di 2 mila fiorini alla ser. 35115 N. 44.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Per l'esame dei progetti Barazer e Ducati. Nella seduta del Consiglio municipale che, come preannunciammo, si terrà questa sera, verrà proposto, da parte della Commissione ai provvedimenti d'acqua, di costituire la giuria incaricata di esaminare i progetti di conduttura d'acqua degli ingegneri Barazer e Ducati, e di darne un definitivo giudizio, i signori: senatore Brioschi, ing. Paladini e prof. Salmoiraghi di Milano; prof. Beckmann di Parigi, prof. Pforheimer di Graz.

Il Consiglio sarà chiamato a votare il credito occorrente, che si aggirerà intorno ai 30,000 franchi.

Vi saranno certamente parecchi che al leggere questa cifra, apriranno tanto d'occhi, ed esclameranno: «Altri 30.000 franchi!» La cifra senza dubbio sembra a prima vista rilevante. Ma se si considera che bisogna incomodare specialisti illustri da Parigi, da Graz, da Milano, i quali devono compiere un esame coscienzioso, dal quale deve dipendere una decisione assai grave ed importante per la città nostra, l'importo deve al contrario apparire modesto. Quando vi sono degli ingegneri i quali s'accingono a far un lavoro di notevoli proporzioni come quello di un progetto di conduttura d'acqua, e spendono per esso qualche decina di migliaia di lire; è giusto, ci sembra, che il Comune, per il quale quei progetti furono eseguiti, non lesini nella spesa per far esaminare quei progetti, e averne un giudizio che serva di norma per la scelta definitiva del progetto che deve risolvere la questione dell'acqua.

Il manicomio civico. All'ufficio tecnico municipale furono già affidati i lavori di rilievo per l'erezione del nuovo manicomio civico a Scorcola. Fra breve se ne potranno avere i piani completi degli edifizi ed il preventivo di spesa.

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci pervennero a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi: Da alcuni operai della penna, 240 centesimi di corona, tanto per cominciare il *milione di centesimi* pro «Lega».

Una nota stonata. Dalle Basse friulane ci scrivono in data di ieri: «Voi avete registrato con evidente compiacenza le continue prove di saggio e illuminato patriotismo, che verrebbero date — secondo i vostri corrispondenti — dal neoeletto deputato alla Dieta provinciale, conte Giacomo Panigai, podestà di Scodovacca. Ma non credo avreste messo fra le benemerenze l'ultimo saggio di patriotismo — se i vostri corrispondenti ve l'avessero comunicato. Non ve l'hanno comunicato ed a ragione. Ma ve lo comunico io: il signor deputato Panigai nella recente riunione dei podestà delle basse friulane, propose un accordo per combattere l'idea partita da Trieste dell'erezione di una Università italiana a Trieste. Che ve ne pare eh?»

La scuola d'infermieri. Come abbiamo recentemente annunziato, al civico ospitale fu istituita una scuola d'infermieri, alla quale possono partecipare, oltre che il personale d'infermeria del pio stabilimento, dieci persone che si vogliano dedicare alla pietosa e difficile missione. Il corso di lezioni durerà otto settimane e sarà tenuto dall'egregio dott. Antonio Marcovich. Le lezioni si inaugureranno il 10 corr. alle ore 3 e mezzo pom.

All'istituzione di questa scuola non è estraneo il desiderio da lungo tempo accarezzato dal Collegio medico del civico ospitale, di riorganizzare su nuove basi il servizio di infermeria del pio stabilimento, ricostituendolo per gradi, e retribuendolo in ragione dell'importanza delle mansioni. Perciò è consigliabile, a chi sentesi animato da spirito umanitario, la frequentazione di quella scuola, che metterà in grado di poter concorrere ai nuovi posti che saranno istituiti, coloro che ne avranno approfittato.

La Lega Nazionale a Zara. Nell'ottimo *Corriere Nazionale* di Zara, giuntoci ieri, troviamo un riassunto del Bilancio del gruppo zaratino della *Lega Nazionale* pro anno 1895, di cui ci piace riportare le cifre principali:

Introito: Resto cassa 1894 fior. 144.17. Canoni arretrati: f. 52.05. Canoni correnti: f. 270.75. Oblazioni diverse, f. 1104.79. Interessi sopra capitali investiti f. 517.32. Introito cassette f. 25.76. Introiti straordinari (feste, concerti ecc.) Tombola f. 104.46. Ballo nell'anno 1895 fior. 1417.25. Totale f. 3636.55.

Esito: spese di gestione f. 105.17. Libri distribuiti a scolari poveri f. 579.68; sovvenzioni e vestiti f. 177.50. Quota Fondo centrale, pro 1894, f. 58.81 (2%). Investimento di capitali: Acquisto di 3 pezzi rendita ung. 4% in corone a cor. 1000 coi coupons 1 giugno 1895 f. 1501.66. 2 pezzi prestito Zara $4\frac{1}{2}$% in corone a cor. 1000 f. 1017.50. 34 pezzi prestito Zara a corone 200 f. 3420.08. Dai quali vanno diffalcati i depositi di f. 3289.98, perchè ritirati dalla ditta f.lli Mandel e N.: f. 2649.26. Saldo cassa al 31 decembre f. 66.13. Totale fiorini 3636.35.

Il patrimonio del gruppo di Zara al 31 decembre 1894 raggiungeva f. 9.334.07. Al 31 decembre 1895 superava i f. *12.000* in cifra rotonda.

Alla scoperta del polo nord in pallone. Un collaboratore della *Nya Presse* ebbe un'intervista con André, che gli dichiarò di non voler abbandonare il proprio piano neppure se si confermasse la notizia che il dott. Nansen ha raggiunto il polo nord. Intorno al polo — disse André — devono esserci tante cose interessanti da non aver paura che, arrivando secondi, non vi sia più nulla da scoprire e da registrare. Raccontò poi al giornalista che in origine la sua intenzione non era quella di andare al polo nord ma di attraversare invece l'Atlantico, cosa tecnicamente molto più difficile e più ardita, nonchè altrettanto interessante per gli studi meteorologici e fisici che si potrebbero fare. Riconobbe però che il raccogliere i mezzi per un viaggio al polo nord, tanto attraente ed affascinante, gli sarebbe riuscito più facile e si decise per questo.

La rivista inglese *Cassels Family Magazine* fece interrogare dai suoi redattori parecchie persone competenti per poter publicare un giudizio autorevole sul piano dell'André. Stanley disse disse di assicurare che l'André sarebbe certamente riuscito a raggiungere il polo nord. Il presidente della società *geografica di Londra*, Mr. Markham disse *invece che l'impresa è molto arrischiata e che da essa si possono riprometters pochi vantaggi.* Conwell, uno dei più vecchi aereonauti, asserì in modo assoluto che l'aereostatica è l'unico mezzo di cui ci si può servire per arrivare al polo nord.

Intanto si sta provedendo alla costruzione del pallone per l'André. La parte superiore è già terminata e la cosidetta casa del pallone, da cui esso sarà lanciato da Spitzbergen dovrà essere finita e consegnata il 25 maggio.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria della compianta signora A. ved. Lechner, alcuni signori elargirono al fondo «sussidi per artisti poveri» del Circolo Artistico, 23 corone.

Concerto di canto. La sera dell'11 corrente, la signora Maria Hüpscher darà, nella sala del Casino Schiller, un concerto di canto.

In mare. Il piroscafo del Lloyd [illegible] Valeria, prov[...] da Trieste, [...] partì ieri da Aden [...] a Karachi.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione in via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Un libro scolastico italiano rinvenuto in via delle Acque. — Una corona d'orazioni. — Una tabacchiera rinvenuta in via Cassa di risparmio dai ragazzi Elio e Giacomo Matatia. — Un paio di guanti rinvenuti in via della Zonta. — Un guanto rinvenuto in via Rossetti.

Teatro Comunale. Leggermente indisposto il tenore sig. Garulli, la prima rappresentazione del *Werther* indetta per ieri a sera fu rimandata a sabato. Si rappresentò invece la *Manon* che procurò specialmente all'esimia sig.a Bellincioni i consueti festeggiamenti. Il teatro era ben popolato.

Teatro Fenice. Del programma di iersera piacquero parecchi numeri. Applausi vivissimi ottenne il direttore sig. Guillaume per la presentazione dell'intelligentissimo stallone morello *Senafè* e di *Black* eccellente saltatore; i soliti applausi alla brava tiratrice di carabina *miss* Mary, ai *clowns* musicali e al *clown* Cashmore.

Oggi serata *high-life* con programma ricco di novità.

Importante arresto — Crimine di omicidio. Ieri sera, verso le 7, in seguito ad un telegramma del regio prefetto di Udine, l'ufficiale di Polizia, Titz, assistito dagli agenti Decolle e Pirz, arrestava in via della Pietà N. 5, un tale Pietro Astesi, nativo di Villalto di Chions, contadino, di anni 27, qui occupato in qualità di spazzino. Egli sarebbe ricercato da quelle autorità per crimine di omicidio.

Ferite misteriose. Ieri sera si presentavano alla Guardia medica i fratelli Natale e Massimiliano Cherubin, il primo d'anni 25, calderaio, il secondo d'anni 21, macellaio, abitanti in via della Guardia N. 14. L'uno aveva una *ferita di taglio alla tempia destra, nonchè alcune escoriazioni* alle mani ed al viso; l'altro aveva soltanto una piccola ferita di taglio alla mano. Interrogati, non vollero assolutamente dire, se si fossero feriti reciprocamente, oppure se fossero stati conciati a quel modo da altri.

Sintomi di asfissia. A proposito di quei due facchini, che in un magazzino al Porto nuovo, si erano trovati, come ieri narrammo, in pericolo di asfissiarsi, rileviamo che non si trattò dello scoppio di un tubo del gas, ma bensì di un quantitativo di gas carbonio sviluppatosi nel locale, provenendo, si suppone, da una attigua officina.

Durante il lavoro. Ieri, Antonio Cociancich, d'anni 38, meccanico, abitante in Gretta al N. 49, lavorando si produsse una escoriazione alla mano sinistra.

Adalgisa Ranzatto, d'anni 18, sarta, abitante in via Crosada N. 2, I piano, accudendo al lavoro si produsse una ferita da punta all'avambraccio destro.

Giovanni Tomane, d'anni 19, facchino, abitante in via Media N. 36, lavorando riportò una ferita lacero-contusa al pollice della mano destra.

Erminia Gervatti, d'anni 19, sarta, abitante in via dell'Acquedotto N. 6, lavorando riportò una ferita di punta all'indice destro.

Stanotte, verso le due, presentavasi alla Guardia medica il facchino Giacomo Skerl, d'anni 31, abitante in Gretta N. 26, il quale, lavorando al Punto franco, a bordo di un piroscafo, vicino ad una grua, aveva riportato una lacerazione alla mano destra. Ottenute le debite cure se ne andò per i fatti suoi.

Ricorsero tutti alla Guardia medica.

L'amico dell'uomo. Ieri mattina, Michele Ferluga, d'anni 76, abitante in via Erta N. 99, mentre usciva di casa, venne morsicato alla gamba sinistra, da un grosso cane. Venne medicato alla stazione di soccorso.

Caduta. Ieri, Rodolfo Roca, d'anni 13, abitante in via Madonnina N. 2, primo piano, cadde e riportò una ferita lacera al mento.

Ricorse alla Guardia medica.

La storia di un ombrello. Il macellaio Giuseppe Teleschi, presentatosi ieri mattina alla Direzione di polizia narrava al concepista sig. Sturm, che due mesi or sono egli aveva perduto un ombrello di poco valore, sì, ma per lui indispensabile. Aggiunse di aver veduto giorni sono il suo paracqua nelle mani di certo Giovanni Cerin, cui le aveva chiesto glielo restituisse, comprovandone la legittima proprietà. Ma il Cerin vi rifiutò, dichiarando di aver comperato l'ombrello tempo fa da uno sconosciuto, per 1 fiorino. Perciò, essendo riuscite vane le pratiche amichevoli... e piovendo ieri... il Tedeschi pregò il concepista Sturm di far chiamare il Cerin per obbligarlo a restituirgli l'utile istrumento.

Ferite accidentali. Maria Drussek, d'anni 22, abitante in via delle Mandrie N. 4, venditrice del *Piccolo* nell'edicola di Piazza della Barriera vecchia, ieri accidentalmente si produsse una piccola ferita lacera alla mano sinistra.

Il fanciullo Benvenuto Zeriau, d'anni 12, abitante in via della Madonnina N. 20, si produsse per accidente una ferita lacera alla palpebra superiore sinistra.

Ricorsero, per le debite cure alla Guardia medica.

Le scenette della via. — Baruffa tra donne. Ieri, verso sera, in via delle Ombrelle insorse un diverbio per questioni d'interesse, tra la casalina Maria Ghersetich, d'anni 30 e Carolina Tedeschi, d'anni 49, girovaga, ambidue da Trieste. Le due avversarie se ne dissero di crude e di cotte, sì da far agglomerare molta gente lì d'attorno; poi vennero alle mani, alle unghie... e ai capelli. Intervennero le guardie di publica sicurezza le quali posero fine alla scenetta conducendo le due litiganti alla Direzione di polizia, ove furono assunte a protocollo e poi rilasciate.

Atterrati da vetture. Ieri sera, il contadino Giuseppe Sgulin, d'anni 60, da Cormons, di passaggio per la nostra città, s'avviava alla stazione ferroviaria per partire, con l'ultimo treno d'Italia. Ma giunto in piazza della Stazione, il poveretto fu travolto da una vettura, e riportò una frattura alla sesta costola, nonchè escoriazioni alle mani. Trasportato alla Guardia medica il dottore d'ispezione gli prodigò le debite cure e lo fece poi accompagnare all'ospedale, ove il sofferente fu accolto nel quarto dipartimento.

Luigi de Cillia, d'anni 21, abitante in via del Lloyd N. 1, venne travolto ieri da una vettura, in modo da riportare una contusione al piede destro.

Alla Guardia medica ottenne anch' esso le debite cure.

Ferita in rissa. Ieri, certa Paolina Domancich, d'anni 46, abitante in Androna degli Orti N. 2, si presentava alla Guardia medica per la cura di un'escoriazione al padiglione dell'orecchio destro buscatasi in una rissa che ebbe con persona di cui non volle dire il nome. Il dottore d'ispezione le prodigò le debite cure.

Non ti fidare. Francesco Zorn, addetto all'«Hôtel Delorme», ieri mattina, verso le 10, pregava il servo di piazza dalle mostre verdi N. 43, Giovanni German, d'anni 21, da Capodistria, abitante in via delle Monache N. 2, di sorvegliargli per pochi minuti un carro cui era attaccato un cavallo; il German acconsentì. Sul cavallo lo Zorn aveva lasciato il suo mantello da pioggia del valore di 5 fiorini. Poco dopo lo Zorn ritornò, ma con sua meraviglia non trovò più nè il German nè il mantello da pioggia. Si diresse allora verso la piazza Grande, dove trovò il servo di piazza cui chiese conto del mantello; il German rispose di non saperne nulla, e di essersi allontanato dal carro, perchè un signore lo aveva incaricato di una commissione.

Lo Zorn non accontentandosi di tale dichiarazione, avvisò della cosa una guardia di p. s. la quale invitò il German di seguirla alla Direzione di polizia. Nel frattempo però il mantello da pioggia venne trovato in un portone, presso al luogo dove era fermo il carro.

Anche dinanzi il concepista di polizia sig. Sturm, il servo di piazza si protestò innocente; dichiarò, però, di avere dei sospetti sopra un individuo che probabilmente aveva tentato di rubare il mantello dello Zorn.

Assunta a protocollo tale deposizione, il German venne rilasciato a piede libero.

Ladruncolo scoperto. Giuseppe Cernitz, proprietario di una pistoria situata in via Giulia, denunciava pochi giorni fa al Commissariato di via Scussa, come da uno scrignetto che tiene nel suo negozio gli fossero stati tolti, in più riprese, circa 33 fiorini. Non poteva fermare sospetti su alcuno, e perciò chiedeva all'autorità venissero fatte pratiche per la scoperta dell'autore del furto. Ne fu incaricato l'agente di p. s. Heyden, addetto al suddetto Commissariato, il quale riescì in breve a rilevare come il colpevole fosse Francesco Ursich, d'anni 15, da Comen, garzone pistore presso il signor Cernitz. Ieri mattina l'Heyden passò all'arresto del ladruncolo ed in una perquisizione fattagli, gli furono trovati addosso 10 fiorini, dei quali egli non potè giustificare la provenienza, ed una chiave, che provata nella serratura dello scrignetto del signor Cernitz, lo aperse con facilità. Condotto l'Ursich al Commissariato di via Scussa, venne assunto ad esame del cancellista di polizia signor Hassek. Negò prima di essere l'autore del furto in parola, ma poi messo alle strette, confessò in parte, dichiarò, poi, che suo complice, e in certo modo istigatore, era certo Luigi Cossetz, d'anni 23, da *Stein, lavorante pistore. In seguito a tale deposizione subito dopo l'agente Heyden recavasi in traccia dello* Stein, e lo arrestò. Entrambi vennero rinchiusi nelle carceri di via Tigor.

Ladri colti sul fatto. Iermattina, verso le 11, due guardie di p. s. addette all'ispettorato di Androna del Moro, mentre facevano il loro giro di ronda, giunte in via Arcata, scorsero due individui, che, guardandosi attorno furtivamente, tentavano rubare un sacchetto ben gonfio da un carretto abbandonato per pochi minuti da un villico sulla via. Pianin pianino si avvicinarono ad essi senz'essere vedute e li agguantarono proprio nel momento critico, quando, riusciti a liberare il sacco da alcuni oggetti che gli stavano sopra, movevano per andarsene col bottino. La sorpresa li ammutolì, ma tosto riavutisi, si slanciarono per svignarsela; uno riuscì anche a correr via di gran carriera, ma l'altro fu trattenuto e condotto al vicino ispettorato. Ivi declinò le proprie generali: - Carlo Pischler, di 32 anni, facchino, da Trieste; non volle dire il nome del compagno. Fu quindi tradotto e assunto ad esame alla Direzione di polizia e poi passato alle carceri di via Tigor.

Il sacco conteneva sale, per il valore di 9 fiorini.

Un domestico derubato. Ieri notte, da una stalla in via Salita al Promontorio N. 7, furono rubati un paio di calzoni, alcuni effetti di biancheria ed uno svegliarino del complessivo valore di fior. 10, appartenenti al domestico Vincenzo Kirt. Ladri ignoti.

Cantanti a spasso. Le guardie di p. s. addette al posto di via delle Sette Fontane, arrestarono la scorsa notte in quei paraggi, cinque giovanotti i quali con canti clamorosi turbavano la quiete notturna. Alla mattina furono rimessi in libertà.

Corrispondenza aperta. *Signorina Maria.* L'intenzione è buona; non altrettanto si può dire dei versi.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 10.2, ore 2 pom. 11.5, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 751.5 — — Oggi: Alta marea 0.35 ant., —.— pom. Bassa marea 10.10 ant., —.— pom.

Ogni giorno una. Puntolini che ama essere esatto ha scritto alla sua bella:

— Ti aspetterò sulla porta dell'uscio dell'ingresso che si esce per venire fuori dell'abitazione dove sto di casa.

— Ecco la risposta:

— Sono stata alle 8 pom. ad aspettarti più di un'ora e tre quarti, alle 8 e mezzo non avendoti veduto, me ne sono andata.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FENICE - (ore 8) - Compagnia equestre di Rodolfo Guillaume - Seconda serata „High-life".

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 5. Marzo. — La Borsa di Berlino chiude sost.a: — Credit 236.40, Rubli 217.40, Rendita Italiana 78.10 (La Chiusa precedente segnava: 236.90, 217.55, 77.75) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambi, 111.80, Rendita 87.45, Meridionali 643.—, Mediterranee 486.50. (La chiusa precedente notava: 112.50, 87.—, 644.—, 492.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 78.—, poi 77.72 e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 102.85, Italiana 78.10, Spagnuolo 62.50, Banche ottomane 609.37, Lotti Turchi 125.—, (La Chiusa precedente notava: 102.90, 78.35, 61.62, 606.87, 125.—).

Qui: Rendita Italiana da 76.75 a 77.50, Credit da 377.— a 379.—

Ci telegrafano da Roma, ore 19 sera: Borsa calma, Rendità 87.45. Ordine perfetto.

Listino. Napoleoni 9.57— a 9.58—, Zecchini 5.62 a 5.64, Lire sterline 12.04 a 12.07, Londra 120.65 a 120.90, Francia 47.75 a 47.90 Italia 42.65 a 42.85, Banconote italiane 42.65 a 42.85, Banconote germaniche 58.90 a 59.10, Rendita austriaca in carta 101.— a 101.30, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 122.— a 122.25, Rendita austriaca in Corone 101.40 a 101.60 Rendita ungherese in Corone, 99.10 a 99.25, Credit 378.50 a 379.50 Italiana 77.— a 77.50, Lotti turchi 60.25 a 60.75, Serbi 34.25 a 34.75, Serbi nuovi 4.50 a 5.—, Croce Rossa italiana 11.90 a 12.40.

PARIGI 5. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.85, Rendita italiana 5% 78.10, Rendita spagnuola esterna 62.50, Azioni Banca Ottomana 609.37.

PARIGI 5. Chiusa. Ferrate austriache 791.25, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 22.40, Cambio Londra 252.25, Egiziane 528.25, Rend. austr. in oro 104.30, Rendita ung. in oro 4% 103.06, Länderbank 547.50, Lotti turchi 125.—, Banca di Parigi 810.—, Azioni Meridionali italiane —.—, ferma.

LONDRA 5 (Cambi Chiusa) Consolidati $109\frac{5}{16}$, Lombardi 9.— Argento $31\frac{1}{16}$, Rend. spagnuola $62\frac{1}{8}$, Rendita italiana $77\frac{1}{2}$, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $\frac{7}{8}$, Introiti della Banca —. ferma

FRANCOFORTE 5. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 318.25, Ferrate dello Stato 313.75, Lombarde 85.50, Bankverein —.— calma.

Caffè. AMBURGO 5. Chiusa: Santos good av. per marzo 66.—, per maggio 66.25, per settembre 65.50. sost.o.

AMBURGO 5. Rio ordin. loco 58-63, reale loco 64-67, buono loco 68-74.

HAVRE 5. Chiusa: Santos good average per marzo per 50 chilogrammi a fr. 80.25, per luglio a fr. 79.50.

RIO JANEIRO 5. Ragguaglio settimanale — Importazione settimanale a Rio sacchi 20.000 deposito a Rio 160.000, Caricazione per gli Stati Uniti 50.000, per Ambu[...] per Trieste 2000, pel rimanent[...] 12000, Vendite fatte dall'ultimo [...] del first ord. per 50% k. s[...] a Rio ferma.

Import. settimanale di caffè a Sa[...] 23.000, Deposito a Santos sacchi 220.[...] Caricazione da Santos per Amburgo sacchi 8[...] Caricazione de Santos per Trieste sacchi —[...] Caricazione pel rimanente d'Europa sac[...] 4.000, Vendite di caffè a Santos sacchi 52.[...] Caricazione a Santos per gli Stati Uniti sac[...] 48.600, Prezzo per good average per 50% sc. 66 d. — Tendenza a Santos ferm[...]

Cotoni. LIVERPOOL 5. Mercato [...] Tendenza in Dochets — Vendite 10000 compr[...] affari consegna, Importaz. 19621. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Marzo $4\frac{10}{64}$, Marzo-Aprile $4\frac{9}{64}$, Aprile-Maggio $4\frac{9}{64}$, Maggio-Giugno $4\frac{9}{64}$, Giugno-Luglio $4\frac{8}{64}$, Luglio-Agosto $4\frac{8}{64}$, Agosto-Settembre $4\frac{5}{64}$, Settembre-Ottobre $3\frac{63}{64}$, Ottobre-Novembre $3\frac{59}{64}$ Nov.-Decembre $3\frac{58}{64}$, Dec.-Gennaio $3\frac{58}{64}$

Merce brasiliana $\frac{1}{8}$ in ribasso.

Olio. NAPOLI 5. Gallipoli contanti 76.02, per marzo 76.02, per cons. future 77.31. Gioia contanti 70.94, per marzo 70.94, per cons. future 72.39.

PARIGI 5. Ravizzone mese c. 55.75, p. aprile 56.— calmo, 4 mesi da maggio 55.25. 4 ultimi mesi 55.—,

Petrolio. BREMA 5. Loco 5.65, staz.o.

ANVERSA 5. Loco 15.25. calmo.

Farina. PARIGI 5 Dodici Marche. Mese corrente 41.25, per aprile 41.30 sost.a, maggio-giugno 41.80, 4 mesi da maggio 42.25, Pioggia

Spirito. PARIGI 5. Mese corrente 31.50, per aprile 31.75 calmo, quattro mesi da maggio 32.50, 4 ultimi mesi 32.75.

BERLINO 5. Loco 33.20, per Maggio 38.90, per Settembre 39.25.

Zucchero. PARIGI 5. Greggio da 88° disp. 31.75, 32.— calmo, Bianco p. mese corr. $33.37\frac{1}{2}$, per aprile 33.75 — calmo, 4 mesi da maggio 34.25—, 4 mesi da ottobre 31.75—, Raffinato 103.50 a 104.—.

AMBURGO 2. (Chiusa). Per marzo 12.22, per maggio 12.47, per agosto 12.80. fiacco

LONDRA 5. Java a scell. $14\frac{1}{4}$. Rape greggio scell. $12\frac{5}{16}$. fiacco

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO

✝

Le sottoscritte accasciate dal dolore, partecipano il triste annunzio che l'ama[...]

CARLO FRANCESCO BECHTINGER

Capitano al Lloyd Austriaco
Cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe, Cavaliere della Corona d'It[...]
Commendatore dell'Ordine di Megidie

cessò di vivere quest'oggi alle ore 8 antim. dopo breve e penosa malatt[...]
La salma verrà trasportata direttamente al Camposanto il dì 7 corren[...]
ore 10 antim, partendo il convoglio funebre dalla casa N. 8 via dell'Acquedotto.
TRIESTE, 5 Marzo 1896.

Le desolate famiglie
BECHTINGER - MASCARELLO - FRANOVICH - RIZZI.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.
Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 37.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi una cuoca che pulisca anche le stanze. Indirizzo al Piccolo. 1225
Ricercasi ragazzo per negozio cappellaio. Indirizzo al Piccolo. 1218
Ricercasi ragazzo falegname. Via Monte N. 8. 1255
Ricercansi cuoche, diverse cameriere restaurant. Offro distinta bonne tedesca. Agenzia Corso 35. 1252
Ricercasi ragazzo con paga, per negozio chincaglie, che parli italiano, tedesco. Indirizzo al Piccolo. 1237
Ricercasi prontamente garzona sarta donna. Indirizzo al Piccolo 1240
Tessitore abile ricercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1232
Servitù scelta raccomandata prontamente disponibile. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1259
Ragazzo pratico orologiaio, trova posto da Casalotti, Corso, principio Riborgo. 1253
Giovane commerciante di 18 anni, tedesco, assolto scuola di commercio a Vienna, cerca posto presso ditta in commissioni, eventualmente anche senza emolumento. Offerte al Piccolo sub O. P. 1123
Una signorina desidera trovare un posto quale venditrice o cassiera. Indirizzo al Piccolo 1117
Cameriera cerca lavoro durante il giorno in buona famiglia o per condurre a passeggio fanciulli. Indirizzo al Piccolo 1159
Cucitrice tedesca raccomandasi alle signore per andare a lavorare nelle case. Via Valdirivo 26, I. 1161
Perfetta macchinista calzolaia e mezzo lavorante trovano prontamente occupazione. Artisti 4. Tomschi. 1244
Signora distinta cerca posto dama compagnia o donna di chiavi. Indirizzo Piccolo. 1261
E' vacante un posto di assuntore d'affari in una primaria Compagnia Assicuratrice. Offerte di persone che abbiano lavorato in tale qualità sono preferite. Scrivere al giornale sotto la sigla: «Sicurtà» 1239

ISTRUZIONE

Signorina darebbe lezioni fabricazione fiori e condurrebbe passeggio bambine. Via San Zaccaria N. 8, piano terzo, porta 8. 1248
Maestra di piano, mandolino, cerca presso famiglia istruire ragazzi o adulti, contraccambio costo; stanza vuota pagabile. Offerte Piccolo „N. 11". 1233
Sala Tersicore Chiozza 5. Stasera ore 8 lezione danza adulti. 1137

AFFITTANZE

Ricercasi stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, posizione centrica. Offerte sub „L. 52" posta restante. 1211
Ricercasi una stanza vuota presso onestissima famiglia. Indirizzo al Piccolo. 1214
D'affittare una stanza vuota con comodo di cucina, in I piano, Via Valdirivo N. 26. 1108
D'affittare due stanze ammobiliate, vicinanza Caserma e Stazione. Indirizzo al Piccolo. 1249
D'affittare stanza ammobiliata, ingresso libero con costo. Valdirivo 17, primo. 1246
Affittasi stanza ammobiliata, buon prezzo. Via della Guardia 5, secondo. 1215
Affittasi villino con campagna, a Barcola. Indirizzo al Piccolo. 1260
Affittasi stanzetta chiara, ammobiliata, prezzo mite. Via S. Nicolò 30. 1251
Affittansi quartieri lusso. Acquedotto, piazza Legna, Posta. Rivolgersi Acquedotto 21. 1224
Affittasi stanza ammobiliata, per una, due persone. Via Nuova 23, III piano. 1235
Villa ammobiliata, prossima città, affittasi da oggi a tutto 15 settembre. *Informazioni* via Nuova 7, I. 1234
Due *villini nuovi d'affittare o vendere prontamente, vicinanza città. Recapito Banco Caffè Chiozza.* 1219
Via Rossini 1, vicinanza Poste, Stazione, affittasi stanza ammobiliata. Indirizzarsi portinaio. 1217
Una stanza bene ammobiliata presso famiglia tedesca, affittasi Acquedotto N. 35, I.o piano. 1111
Quartiere 2 stanze, camerino, anticamera, cucina, affittasi 24 maggio. Via Belvedere 6, III. 1166

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendesi un banco. Indirizzo al Piccolo. 1229
Vendonsi parcelle del primo fondo in via Veltro (totale 525 klafter) un altro di 70 klafter in via Romagna, vista sul mare. Toperczer, Abbazia 118. 1212
Vendesi subito immediata partenza avviatissima osteria a prezzo assai vantaggioso. Zanier, Caffè Armonia. 1171
Vendonsi venti bellissime piante sempreverdi. Indirizzo al Piccolo. 1247
Vendonsi canapè uso letto e scrittoio, prezzo mite. Rivolgersi Corso 35, III. 1223
Villa elegante, bella posizione, 12 locali, vendesi. Lettere A. B. Piccolo. 1222
Un bel locale centrico, adatto per uso Caffè Restaurant, prontamente da cedere. Indirizzo Piccolo. 1223
Da vendersi tre caicci in buonissimo stato. Rivolgersi piazza Cordaiuoli N. 2, Deposito sacchi. 1227

Pianino ottimo, quasi nuovo, fabrica germanica, vendesi causa immediato trasloco, prezzo reale occasione. Indirizzo Piccolo. 1258
Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd" e il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo
Flauto ebano nuovissimo, 6 chiavi, pakfong, vendesi fior. 5. Indirizzo Piccolo. 1236
Occasione Causa trasloco vendesi pianoforte corto, voce stupenda, fiorini 75. Androna del Moro 7, primo. 1246

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Cane, razza caccia bracco, femina, giallastro, marca 636, smarrito. Mancia. Indirizzo Giardinetto Acquedotto. 1164

DIVERSI

Bianca 200. Je m'y persuaderai aussitôt, que avant tout vous me donnerez les moyens de vous connaitre, en me ecrivant le lieu, l'heure et les signes distincts auxquels je pourvai vous, en passant, reconnaitre: ne me refusez pas cette faveur! Merci d'avance! 1262
Incompresa Attendo ansiosamente cenno, giuroti prudenza, temporale calmato, tempo necessario avrai. 1242
Emanuele! Vuoi abbandonarmi? Ingrato! mi farai morire. Gigia dei lotti. 1241
Fredda Oggi venerdì ore sette solito luogo. Saluti. 1238
Giardino piazza Grande oggi aspettovi ore 6, ove c'incontrammo ieri. Se mi amate, venite, facendo il possibile per ascoltarmi. V'amo. Carlo de V. 1250
Clara N. 100. Scherzo quanto mai stupido. 1231
Pancrazio Ricordi le precise parole proferitemi passando l'ultima volta? Rispondi. Risponderò. 1226
Discrezione 500 Giovedì 27 febraio, pregasi ritirare lettera presso Piccolo. 1221
Peppina dovete trovare sotto vostro nome più nome ordinatomi. Ermanno. 1216
Amico mio ogni pericolo scomparso. Affettuosissimi. 1256
Osteria „Andemo de Franz", via Geppa N. 14 sabato riapertura. Vendesi vino d'Istria nero, vino di Vipacco bianco e nero, cucina con cibi caldi, prezzi miti. 1257
Werther libretto d'opera a soldi 45, presso Alessandro Levi. 1173
Werther, Mara libretti poesia, spartiti ecc. grande assortimento Stabilimento Schmidl, Palazzo Municipale. 1230
Mandolini nuovo arrivo, ottimi napoletani, f. 10. Stabilimento Schmidl, Palazzo Municipale, filiale via Nuova, dirimpetto Zanetti. 1230
Fratelli Tolazzi in Rovigno offrono per cassa da 10 a 300 ettolitri vino nero d'Istria, qualità superiore, prezzo da convenirsi. 1213
Panorama Piazza Borsa 14 Carnevale di Nizza Montecarlo ecc. 1060
Pei sofferenti ai piedi è particolarmente raccomandabile di portare la scarpa di nuova sorte, pratica, comoda ed elegante. Al paio, per signori e signore, f. 2.20 in poi, a seconda della grandezza, offre il Negozio Viennese. 1264
Le più buone soprascarpe di gomma, di mondiale rinomanza, sono le cedevoli e straordinariamente atte allo strapazzo, vere russe, le quali trovansi in completo assortimento per signore, signori e ragazzi e si possono avere a f. 1.50 in poi, a seconda della grandezza, nel Negozio Viennese. 1254
Portastrascico risparmia pienamente il vestito delle signore nei tempi piovigginosi, vendesi soldi 30, [...] in poi, nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 1254
Preservativi francesi, dozz. fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 9. 1120
Tosse ostinata, raffreddori, catarri senili, radicalmente guariti col Tè emoliente. Farmacia Rovis. 1974

„ANCHOR-LINE"
LINEA REGOLARE BIMENSILE
diretta fra TRIESTE e NEW-YORK
Il Piroscafo inglese
„VICTORIA"
di Tonnellate 3358 Cap. JOHN SHANKLIN è atteso qui circa la metà del p. v. Marzo e caricherà direttamente per
NEW-YORK
Per ulteriori informazioni rivolgersi da
HENDERSON BROTHERS
ARMATORI
J. W. CHAPLIN, rappresentante
oppure **UGO CLESCOVICH**
Sensale incaricato

Avendo concluso con una primaria fabrica una grandiosa partita
CHEVIOT
[...] bleu e ner[...]
alto 140 cent.
siamo in grado di venderlo al prezzo mai finora avuto
di f. 2.60 il metr[...]
Di più teniamo un grande deposito di
Stoffe da uomo
PER VESTITI E SOPRABITI
tutta novità, [...] arrivo per la stagion[...] non temere [...] correnza co[...] sato.
Relative fodere su[...]
S. ÖHLER & COMP.
Trieste, Corso N. 9.
Prezzi fissi - Telefono 498.

LA FILIALE
della
Banca Union
Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.

per BANCONOTE $2\frac{7}{8}$% con preavviso di 5 giorni
$3\frac{1}{8}$% „ „ 12 „
$3\frac{3}{8}$% a quattro mesi fisso
$3\frac{1}{8}$% „ otto „
Per NAPOLEONI 2% con preavviso di 20 giorni
$2\frac{1}{2}$% „ „ 40 „
$2\frac{3}{4}$% „ „ 3 mesi
3 % „ „ 6 „

Sulle lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 3 e rispettivamente al 10 ottobre a. c. a seconda del rispettivo preavviso.

b) in **BANCO GIRO** abbuonando $2\frac{3}{4}$% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheque per importi maggiori preavviso da darsi avanti la borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio [...] valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per [...], Vienna Budapest ed altre principali citt[...] Monarchia, rilascia loro assegni per queste p[...] ed accorda loro la facoltà di domiciliare effe[...] presso la sua cassa franco di ogni spesa per ess[...]

e) **Rilascia Vaglia del Banco d[...] Napoli,** pagabili ovunque presso gli stabilimenti del Banco e presso i suoi rappresentanti e corrispondenti facoltati alla emissione degli assegni.

f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e coupons verso modica provigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi Istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:

Lettere di Pegno 4% delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Lettere di pegno [...] de[...] Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest; L[...] di pegno 4% ed Obbligazioni Comunale con 5% di premio della Pester Ungarische [...] mercial Bank of Budapest; Lettere di [...] 4% della Banca Centrale Austriaca di Cr[...] Fondiario di Vienna; Lettere di pegno [...] nonchè le Obbligazioni a premio 3% del[...] priv. Stabilimento Generale Austriaco di C[...] dito fondiario di Vienna.

La FILIALE della BANCA UNION a[...] in custodia verso una tenuissima tassa effet[...] qualsiasi specie, procura l'incasso dei cou[...] alla scadenza e la verifica dei titoli sorteg[...]

Sulle Lettere di versamento attualment[...] circolazione, il nuovo tasso d'interesse ent[...] in vigore al 25 corr. e rispettivament[...] marzo a. c., a seconda del rispettivo preav[...]

TRIESTE, 20 Febraio 1896.

LOTTI TURCHI
da franchi 400

I signori possessori di Lotti Turchi vengono avvisati che detti viglietti non sono valevoli per la vendita alla Borsa di Vienna e Trieste se non confrontati con la distinta emessa dal Ministero delle Finanze e timbrati col nuovo timbro «registrato». Questo timbro viene apposto dal Ministero delle Finanze in Vienna dopo confrontati i viglietti con la lista emessa da esso Ministero delle Finanze, e ciò perchè furono trovati viglietti con timbri e bolli falsificati. Naturalmente a questa timbratura sono soggetti quei viglietti che a suo tempo (nel 1889) furono bollati.

La Banca e Cambio Valute **GIUSEPPE BOLAFFIO** s'incarica delle operazioni sopra indicate.